

# BIBLIOTECANDO

**Periodico gratuito di  
informazione della Biblioteca  
di Miradolo Terme**



**Stampato a cura della  
Biblioteca Comunale  
"Benedetta Ferrari Dagrada"**

**N°29, gennaio 2014**



# SERVIZIO Wi-fi in Biblioteca...

Chiedi la password alle volontarie e collegati, in orario di Biblioteca aperta, con il tuo pc, tablet, smartphone. Il servizio è gratuito e soggetto a delle "Norme di Utilizzo" specifiche. Chiedi maggiori info in Biblioteca

## Orari Biblioteca

Dal lunedì al venerdì

16.00 – 18.00

Sabato

10.00-12.00

## La Biblioteca in numeri

### CONTATTI

Biblioteca Comunale di  
Miradolo Terme

"Benedetta Ferrari Dagrada"

Via Garibaldi,46

Telefono 0382.754312

LA BIBLIOTECA ON-LINE

Sito internet:

<http://digilander.libero.it/bibliotecamiradolo/>

Blog: <http://miradoloterme.gov.it>

Indirizzo E-mail: [bibliotecamiradolo@libero.it](mailto:bibliotecamiradolo@libero.it)

Dati a confronto, non ci  
vogliamo nascondere,  
perché la trasparenza  
è fondamentale

2012

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
184	172	180	156	199	184	199	167	183	195	184	146

2149 PRESTITI

2013

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
199	180	176	183	134	167	167	171	158	152	135	117

1939 PRESTITI

Dopo anni di trend positivi ecco l'inevitabile calo nei prestiti.

Tanti sono i fattori che hanno condizionato il 2013, primo fra tutti forse la mancanza di quelle "novità a catalogo" con le quali avevamo allettato il palato fine dei nostri assidui lettori negli anni precedenti.

Ma tant'è la "crisi" ha colpito anche noi... ci auguriamo solo che il 2014 sia l'anno della ricrescita e invitiamo tutti gli amanti della lettura a continuare ad utilizzare la Biblioteca come punto di riferimento...

BUON 2014 A TUTTI CARI TESSERATI

# MAL DI SARDEGNA

Ade

Romanzi e biografie narrano di quella che viene definita “mal d’Africa”. Purtroppo non ho mai avuto occasione di visitare questa splendida terra che sicuramente con le sue storie, i suoi abitanti e i suoi paesaggi rapirebbe il mio cuore e la mia immaginazione. I miei orizzonti, per ora si spostano di poche centinaia di chilometri, su un’isola al centro del mar Tirreno: la Sardegna.

Il mio legame con quest’isola è molto profondo, non solo perché mia madre è sarda, ma perché buona parte delle mie vacanze, dell’infanzia e dell’adolescenza, le ho trascorse lì, serbandolo nel cuore ricordi unici. Sappiamo tutti quanto, certe vacanze, siano difficili da dimenticare. A parte la movida e tutto ciò che ha contribuito a distruggerla, amo tutto di questa terra, così singolare e affascinante. Naturalmente, la letteratura è tra i primi posti. Grazia Deledda, Giuseppe Dessì e Gavino Ledda sono state le letture che hanno accompagnato la mia solitudine milanese nei lunghi mesi invernali: quando aprivo le pagine di quei libri vedevo quei luoghi, sentivo quei profumi e il caldo di quel sole, così diverso da quello della città in cui vivevo.

Durante i viaggi che ho fatto nella mia vita, mi è sempre piaciuto, quando visitavo un posto, leggere anche ciò che lo riguardava.

Può sembrare sciocco, ma a me piace: quindi se vado su in montagna, leggo Corona, se vado all’estero cerco libri di narrativa che descrivano quel posto.

Se scrivo quest’articolo è perché quest’anno sono tornata, dopo un bel po’, giù in Sardegna e ho letteralmente fatto il pieno di libri.

Tra gli altri ho letto: Salvatore Niffoi e Flavio Soriga.

**Vorrei puntare l’attenzione, in particolare, su due scrittori che ho citato finora: Deledda (1871-1936) e Niffoi (1950).**

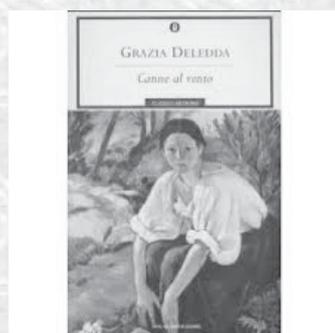
I motivi per ricordare la prima sono tantissimi: era autodidatta, all'epoca era impedito alle femmine un'istruzione oltre quella primaria, ma il suo amore per il sapere e in particolare per la letteratura, l'hanno portata a vincere un Nobel nel 1926. Leggerla mi ha sempre fatto un immenso piacere, negli anni della mia adolescenza. Nei suoi libri c'era tutto: l'amore, il dolore, la tristezza, la sofferenza, la solitudine e la morte, tutto raccontato in sordina. Penso di aver letto quasi tutto: alcuni mi sono piaciuti di più, altri meno. Ricordo particolarmente, oltre a *Canne al vento*, *Elias Portolu*, *Cenere*, *L'edera*.

Di tutt'altro genere è Niffoi: leggendolo non si può certo dire che racconti le cose in sordina. La sua scrittura è cruda, vera, pulita, chiara, arriva come un fulmine a ciel sereno e lascia un segno. Le storie che racconta sono splendide e rimangono dentro, non nel cuore, ma nelle viscere, perché è lì che colpiscono. I suoi personaggi sono fieri e guardano la vita a testa alta. Da ricordare: *La vedova scalza* e *Il bastone dei miracoli*.

Nella nostra biblioteca potete trovare:

## Grazia Deledda

- Canne al vento
- Il segreto dell'uomo solitario
- La via del male
- Marianna Sirca
- Scritti scelti



## Salvatore Niffoi

- La vedova scalza
- Il pane di Abele
- Ritorno a Baraule

# Fumetti

Ade

Non ho alcuna intenzione di mettermi qui a raccontarvi la storia del fumetto, la differenza tra fumetto italiano e manga.....non sono mica Wikipedia?!?!?

Sicuramente però vi dico che leggere i fumetti non è una cosa solo da bambini..... Spesso alcuni preadolescenti pensano che prendere in mano un fumetto sia una cosa da piccoli....si sbagliano....decisamente!!!

Quando si pensa ai fumetti si pensa subito a TOPOLINO! Ma i fumetti sono tantissimi e ognuno può trovare quello che più fa per lui: ce ne sono talmente tanti! Supereroi, avventura, romantici, fantascienza, western, gialli.....

Ora faccio l'avvocato del diavolo, dopotutto sono una maestra: ma se un ragazzo legge i fumetti come fa a formare un pensiero completo, come fa poi a scrivere dei testi coerenti, coesi, organici???.giusto! Tutto giusto!

È anche vero che spesso ad alcuni bambini e ragazzi non piace leggere i libri: quando si trovano davanti 300 pagine da leggere, per quanto incuriositi dalla storia raccontata, si scoraggiano e mollano il colpo!!!

Il fumetto è diverso: ha le figure, direbbero alcuni miei alunni.....

E poi il discorso diretto è sicuramente una delle cose più piacevoli: anche nei libri i dialoghi tra i personaggi sono quelli che molto spesso catalizzano la nostra attenzione!!!

E poi la cosa più importante: raccontano una storia.....ed è quello che tutti noi vogliamo, quando prendiamo in mano delle pagine scritte, che ci venga raccontata una storia!!!

# Lettera di un padre a un figlio

Se un giorno mi vedrai vecchio, se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi...abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso io a insegnartelo.

Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere...ascoltami. Quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia, finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi non biasimarmi e non farmi vergognare...ricordati quando dovevo correrti dietro, inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico. Ho avuto tanta pazienza per insegnarti l'abc.

Quando a un certo punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso...dammi il tempo necessario per ricordare. E se non ci riesco, non ti innervosire: la cosa più importante non è quello che dico, ma il mio bisogno di essere con te e averti lì che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo non trattarmi come fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morto...non arrabbiarti, un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età a volte non si vive, si sopravvive soltanto.

Un giorno scoprirai che, nonostante i miei errori, ho sempre voluto il meglio per te, che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza. In cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo figlio mio. Il tuo papà.

# Monet

Prof. Guido Peroni



Claude Monet , nato a Parigi nel 1840 e spentosi nel piccolo villaggio di Giverny nel 1926 , è stato uno dei pittori più importanti nella storia della pittura.

Fu considerato il padre dell'Impressionismo , la corrente che segnò una rivoluzione nell'arte della Francia e quindi di tutto l'Occidente.

I pittori impressionisti sceglievano come luogo del loro lavoro e della loro ispirazione la natura , l'aria aperta , ( en plein aire ) e nella infinita varietà dei paesaggi , dei colori e delle luci ricavavano le impressioni immediate della loro sensibilità , libera da ogni rigida regola delle scuole dominanti in quel tempo.

Per tutta la vita , dagli inizi difficili per le incomprensioni e le ristrettezze economiche alla maturità , colma di riconoscimenti e di remunerazioni , Monet si mosse in Francia , lungo la Senna , che percorreva anche con una barca , in Italia , a Venezia , a Londra , in Norvegia , spinto da una voracità interiore , per catturare e appropriarsi degli istanti in cui vibravano i colori , le sfumature , le variazioni , le fusioni , le trasformazioni , le luminosità , i contrasti.



Lo stesso termine deriva da un quadro di Monet : " Impression . Soleil levant " , dove fra le ombre dell'alba lampeggiano i bagliori del sole che sorge sul porto di Le Havre.

E il mondo dei colori diventava il suo mondo la sua coscienza la sua visione.

Sono famose le sue “serie” , ossia le svariate figurazioni dello stesso soggetto , però visto e percepito nelle diverse ore della giornata oppure nelle diverse atmosfere delle stagioni.

Così abbiamo i tanti quadri con la facciata della cattedrale gotica di Rouen , con i covoni nella campagna , con i pioppi , con la Senna , con il suo favoloso giardino a Giverny.



Si era infatti stabilito in quel piccolo villaggio , vicino alla foce della Senna , dove aveva ricostruito una villa , con un rigoglioso giardino e un laghetto , scavalcato da un ponticello in stile giapponese. In quel laghetto coltivò innumerevoli ninfee. E proprio le ninfee divennero il soggetto prediletto , quasi una ossessione.



Negli ultimi tempi Monet perdeva la vista , ma non voleva sottoporsi all'intervento chirurgico. Andò per convincerlo un amico , il Presidente francese Clemenceau.

Monet tuttavia continuava a dipingere , chiedeva i colori alla figlia adottiva Blanche , che tra l'altro era pur'essa una brava pittrice. Monet non aveva più bisogno degli occhi , la magia dei colori era nella sua mente.

Intanto le ninfee perdevano la loro corporeità , erano diventate pura espressione di colore , apparizioni fantasmatiche .

Stava nascendo l'arte ASTRATTA.

# Monet e Picasso

Monet , nel corso della sua lunga vita , ebbe conoscenze e anche amicizia con tutti i pittori più affermati del tempo , compreso Pablo Picasso. Apparentemente nessuna analogia tra i due pittori , invece simile o identica la genialità e la forza rivoluzionaria .

Monet aveva scoperto una nuova pittura , aveva creato un nuovo mondo pittorico , il mondo inesauribile dei colori e della luce , Picasso aveva smembrato , smontato, deformato la forma delle cose e del corpo umano , e ricostruito un mondo di nuove forme .

Entrambi con una visione originale , autentica , assolutamente libera , perché l'arte è creazione libera dell'uomo.

# Monet e l'astrattismo

Sempre apparentemente non sembra vi sia affinità tra Monet e l'arte astratta , ossia l'arte che ha abolito qualsiasi riferimento alle cose reali e si affida alla più libera ideazione di segni , linee , forme e colori.

Eppure il padre dell'astrattismo Vasily Kandinsky quando vide i " Covoni" di Monet trovò spontaneo pensare : " Ma questi non sono covoni , non sono qualcosa di reale , sono manifestazioni di colori , sono un'opera astratta ! "

Anche le ultime Ninfee di Monet avevano perso la loro identità concreta ed erano diventate pure immagini coloristiche , come se il pittore avesse intuito che l'arte moderna aveva intrapreso un altro percorso , verso il linguaggio astratto.

Kandinsky era nato nel 1881 ( come Picasso ) a Mosca .

Durante una vita inquieta si dedicò incessantemente a sperimentazioni , a ricerche artistiche e teoriche , alla ideazione di una nuova pittura.

I titoli dei suoi quadri : Impressioni , Improvvvisazioni , Composizioni , indicano i caratteri della pittura , le sue visioni si orientarono in un particolare spiritualismo : i colori corrispondono a vibrazioni dell'anima e ai suoni dei diversi strumenti musicali.

Costretto a lasciare Berlino dopo l'instaurazione del nazismo , si stabilì a Parigi dove si spense nel 1942.

# I BAMBINI SONO ARTISTI ?

Prof. Guido Peroni

Lo psicologo americano Howart Gardner , noto per la sua teoria delle Intelligenze multiple , ha scritto un testo “ Il bambino come artista” nel quale sostiene , basandosi anche su test effettuati , che il bambino può rivelare capacità artistiche .

Soprattutto nei primi anni , quando il bambino non possiede con sicurezza altri mezzi , come il linguaggio verbale , e traduce il suo bisogno di espressione e di comunicazione con il linguaggio figurativo , che noi solitamente sottovalutiamo e diciamo che sono solo scarabocchi.

Non solo , ma Gardner pensa che i bambini siano in grado di capire , almeno in modo semplice e intuitivo , le spiegazioni sulle opere d'arte , purché vengano espone in modo , per loro, comprensibile .  
Naturalmente questo non comporta che tutti i bambini possano in seguito diventare veri e propri artisti , perché , una volta sviluppate pienamente le capacità comunicative , diminuisce la passione per il disegno e la pittura.

Abbiamo avuto una prova chiarissima dell'assunto “ il bambino è artista “ quando , nell'ambito della collaborazione tra Biblioteca e Scuola , sono andato nelle classi della scuola Primaria di Miradolo per parlare , in previsione di visite alle recenti Mostre , di Picasso , Monet , Wahrol , Kandinsky .

Qualcuno temeva soprattutto per Picasso che molti adulti , anche dotati di cultura , considerano semplicemente un pazzoide.

Eppure i bambini hanno accettato con naturalezza che un artista volesse abbandonare l'idea dell'arte come copiatura della realtà , volesse scombinare e deformare le forme reali e volesse infine inventare una nuova libera ricomposizione di forme e colori.

Quando poi siamo passati alla attività pratica , i bambini ci hanno portato montagne di lavoretti con volti cubisti , con giardini e laghetti variopinti , con fantasie di linee e colori.

Significa che l'apprendimento è più efficace e autentico quando i bambini sono avviati alla partecipazione attiva , alla iniziativa , alla cooperazione.

E questo vale non solo per le arti figurative ,vale anche per tutti gli apprendimenti , per la musica , per la lingua , per la scienza , per la matematica.

Ovviamente se il processo di apprendimento viene realizzato con modalità e tecniche adeguate , che costituiscono poi il compito e l'arte di chi insegna.



# MADIBA

*"La mia più grande ambizione è che ogni bambino in Africa vada a scuola perché l'istruzione è la porta d'ingresso alla libertà, alla democrazia e allo sviluppo".*

Nelson Mandela



Penso che anche noi dobbiamo ricordare Nelson Mandela ,  
Madiba , nel linguaggio della sua tribù , recentemente scomparso  
, eroe dell'umanità e dell'uguaglianza degli uomini.

Dedicò tutta la sua vita e 27 anni di prigione alla battaglia per  
l'abolizione di un regime che imponeva , con la violenza , la  
separazione e la discriminazione tra bianchi e neri.

Quando le sue idee ottennero la vittoria , anche per le pressioni  
di tutto il mondo civile , Mandela fu eletto Presidente del Sud  
Africa e si adoperò subito per la riconciliazione con quelli che  
erano stati i suoi nemici e i suoi persecutori.

Impiegò quindi il suo indiscusso prestigio per la difesa dei diritti e  
delle libertà di tutti gli uomini e di tutte le donne .

Gli assegnarono il premio Nobel per la Pace e i premi ufficiali , i  
riconoscimenti solenni , praticamente di tutti gli Stati del Mondo .

Ai suoi funerali sono venuti i Capi di tutti gli Stati della Terra e a  
Lui si sono inchinati , come ad una delle figure più importanti e  
valorose della Storia.

Ma io sono stato colpito in modo particolare dai bambini , dalla  
loro commozione e dalla loro partecipazione.

I bambini che capivano il valore , la grandezza di quell'uomo.

I bambini che , mentre Mandela si spegneva nell'ospedale ,  
cantavano e pregavano :

“ Tata ( ossia papà ) Madiba ,  
tata Madiba , guarisci ! “



Ha ricevuto tantissimi premi , ma forse pochi sanno di un  
premio speciale.

Nel 1995 il Presidente della Groenlandia gli ha assegnato  
la nomina di Babbo Natale.

Babbo Natale , simbolo dell'amore per i bambini , simbolo  
della bontà , della pace , della speranza.



# Il giorno della Memoria

Prof. Guido Peroni

Il 27 gennaio è stato dichiarato dalle Nazioni  
Giornata della Memoria.

In quel giorno , nel 1945 , i soldati russi aprirono i cancelli di Auschwitz e videro una popolazione di scheletri , moltissimi erano già morti , molti stavano per morire , pochissimi riuscirono a sopravvivere. Erano le vittime del più orrendo e ripugnante regime , il nazismo.

In questa occasione in tutte le scuole e , crediamo e speriamo , in tutti i luoghi istituzionali, viene ricordato il genocidio perché ricordare è un dovere , anche se capire è impossibile , come ha detto il grande scrittore Primo Levi.

In questa occasione sono stato chiamato , anche come rappresentante dell'ANPI , come era già avvenuto negli scorsi anni , ad incontrare gli alunni delle Scuole di San Colombano e di Miradolo e parlare della Giornata della Memoria .

Cercherò di ascoltarli , di capire cosa pensano , cercherò di spiegare come la Storia abbia individuato la causa di un male inconcepibile nella dittatura , quando la dittatura diventa assoluta , idolatria di un capo , odio razziale , perdita della ragione e del senso umano , invenzione di un nemico , predicazione della violenza , induzione ad eliminare ogni presunto nemico.

Come la Storia ci avverta che può essere ancora possibile che affiorino tentazioni o inclinazioni verso regimi dittatoriali , verso forme di odio razziale o di istigazione alla violenza.

Naturalmente senza alcuna pretesa di inculcare o di insegnare qualsiasi tipo di posizione , tanto meno se di carattere ideologico.

I ragazzi devono essere totalmente liberi di conoscere e di ricercare , liberi di formarsi idee personali e di valutare i fatti della storia.

Se il nostro è insegnamento è solo insegnamento di libertà , quella libertà che tutte le dittature hanno sempre negato e calpestato , soprattutto nei giovani.

L'anno scorso con i ragazzi di Miradolo ho organizzato una rappresentazione teatrale che raccontava di un personaggio storico , Bianca Ceva , combattente per la libertà , scrittrice e insegnante , tra l'altro molto severa , fondatrice , con Ferruccio Parri , dell' Istituto italiano di Storia della Resistenza

E' stata mia insegnante in prima liceo , non ha mai parlato di se stessa , mai del fratello Umberto , martire dell'antifascismo .

lo ricordo che mi parlava di Socrate , mi insegnava il rigore del sapere , il rifiuto dell'ipocrisia.

E allora ho cercato di portare ai ragazzi i dati storici , le testimonianze , compresa quella straordinaria e personale del figlio di Umberto Ceva.

Il Corriere della Sera nella rievocazione di Bianca Ceva scrisse :  
" maestra di civiltà "

lo credo che tutti noi dovremmo insegnare civiltà , oltre alla grammatica.



# Libri in cucina

Ade

No, no, no, non starò qui a tediarvi con sproloqui sui libri di cucina in giro in questo momento nelle librerie.....sembra che tutti cucinino e comunque ci provino. I cuochi, o aspiranti tali, sembrano diventate rockstar.....  
Ma bando alle ciance! Arriviamo al dunque! Voglio parlarvi di noi davanti a una tavola imbandita di libri e delle nostre scelte.

**ONNIVORI:** personaggi eclettici che scelgono i libri di cui nutrirsi un po' a caso. Assaggiano di tutto senza prediligere un genere in particolare. Come i migliori critici culinari provano, criticano, scelgono e apprezzano i piatti migliori. Ci sono onnivori pretenziosi e meno pretenziosi. Gente che quando entra in una libreria e dice: "Sono qui solo per guardare" e invece esce con una borsa piena di ogni genere di libro. Lo ha scelto forse per la copertina, forse per la trama o forse perchè colpita dal titolo. Di solito sono i più golosi! Guardano le librerie come se fossero davanti la vetrina di un pasticciere e non sapendo cosa provare, si fanno mettere sul vassoio un pasticcino di ogni tipo e tornano a casa soddisfatti.

**CARNIVORI:** personaggi dark a cui piace il sangue, non importa di chi e in che modo esca. Thriller, horror, guerra: i loro generi preferiti, ma non disdegnano un romanzo storico se sanno che sarà presente qualche spargimento di sangue. Guardano in tralice i feticisti del romanzo rosa e delle storie a lieto fine. Quando entrano in libreria vanno dritti ai loro reparti, ben consapevoli che lì davanti incontreranno solo i loro simili.

**VEGETARIANI:** quelli che hanno un solo genere. Leggono tutto delle nuove pubblicazioni, ma apprezzano in particolar modo le radici di quel genere. Sanno tutto degli autori maggiori che lo hanno inventato e conoscono le sue evoluzioni e gli autori minori, ma non per questo meno importanti. Quando vanno in libreria vanno dritti, sicuri, alle loro sezioni: non si lasciano distrarre e bistrattano chi non ha ancora scelto il suo genere, considerandola una debolezza.

**VEGANI:** sono fedeli a un solo autore e non interessa che gli venga proposto altro. Sono inflessibili e fedelissimi. Conoscono tutto di lui. Attendono pazienti ogni sua pubblicazione come se fosse quella di un parente. Seguono le sue rassegne stampa, le presentazioni, le letture pubbliche. Hanno la loro libreria di fiducia a cui ordinano, subito, appena esce, il nuovo libro del loro beniamino. Hanno come pagina preferita su internet il suo sito ufficiale e fanno parte del suo fan club.

**Ed io? Dove mi colloco?  
E voi? Vi siete riconosciuti?**

Spero non vi siate offesi: le mie non erano critiche, ma solo un modo simpatico di rivedere il variegato e splendido mondo dei lettori.

**Dimenticavo! Andate numerosi in biblioteca: ci sarà sicuramente un "piatto speciale" per ognuno di voi!**

# «Ricicliamo... a tavola!!!»

Ilaria

Finite le feste, le dispense sono sempre piene di dolci tipici che abbiamo acquistato per i pranzi e le cene natalizie ma che, inevitabilmente, sono avanzati...

**Ecco a voi un ottimo modo per il «riciclo» pandoro, panettone e torrone!!!**

## Cake pops di Pandoro



### Ingredienti per circa sei persone:

- Pandoro o panettone 200 gr
- Cioccolato fondente 60 gr
  - un cucchiaino di rum
  - due cucchiaini di latte
  - una tazzina di caffè
- cioccolato fondente per la glassatura 200 gr
- zuccherini per decorare

Sciogliete a bagnomaria 60 gr di cioccolato con due cucchiaini di latte e a parte frullate il pandoro fino ad ottenere una mollica soffice e fine. Mettete il composto in una ciotola con il cioccolato fuso, il rum e il caffè e mescolate fino ad ottenere un composto compatto. Mettete in frigo per circa trenta minuti. Dopo prendete l'impasto e create delle palline

. Intanto sciogliete il restante cioccolato dove bagnerete le palline e metterete gli zuccherini. Poneteli su carta da forno e mettete in frigo. Ed ecco i vostri cake pops pronti da gustare.



## Torta di Panettone

Mescola in una ciotola 80 g di farina 00 e 110 g di farina di mais macinata fine (fioretto o fumetto) con 1/2 bustina di lievito in polvere setacciato, 180 g di avanzi di panettone tagliati a dadini, 1 cucchiaino di semi di finocchio (facoltativi), 75 g di uvetta e 1 pizzico di sale.



Sbatti in una ciotola 2 uova piccole con 1 dl scarso di latte, 40 g di burro fuso e 1 spruzzata di brandy. Unisci il composto a quello di farina, amalgama bene gli ingredienti e trasferisci il preparato in una tortiera di 22 cm foderata di carta da forno. Cuoci in forno già caldo a 180°C, per 40 minuti, poi sforna la torta su una gratella e lasciala raffreddare. Spolverizzala di zucchero a velo e servila.

## Strudel di pere al Torrone



Tagliamo a pezzettini una pera dolce e una mela renetta, mettiamo in una ciotola, aggiungiamo un pochino di cannella, un pochino di pinoli e uvetta e del torrone tritato. Mischiamo il tutto, avvolgiamo il composto in un rotolo di pasta sfoglia, chiudiamo bene, spennelliamo con il rosso dell'uovo e inforniamo a 220° per 15 minuti. Tagliamo a pezzetti e decoriamo con canditi a piacere, torrone sbriciolato e spolverizziamo con lo zucchero a velo.

# Tanti nuovi arrivi

Finalmente...

## NARRATIVA

Acquanera - Valentina D'Urbano

La regina scalza -  
Ildefonso Falcones

La strada verso casa - Fabio Volo

Le parole di luce - Joanne Harris

Gli sdraiati - Michele Serra

Marina Bellezza - Silvia Avallone

Il bordo vertiginoso delle cose -  
Gianrico Carofiglio

## ROSA

Palazzo Sogliano - Sveva Casati  
Modignani

Novemila giorni e una sola notte - Jessica  
Brockmole

## GIALLI

Il calice della vita - Glenn Cooper

L'ipotesi del male - Donato Carrisi

Rebus di mezza estate - Gianni  
Farinetti

Sfida cruciale - Arnaldur Indridason

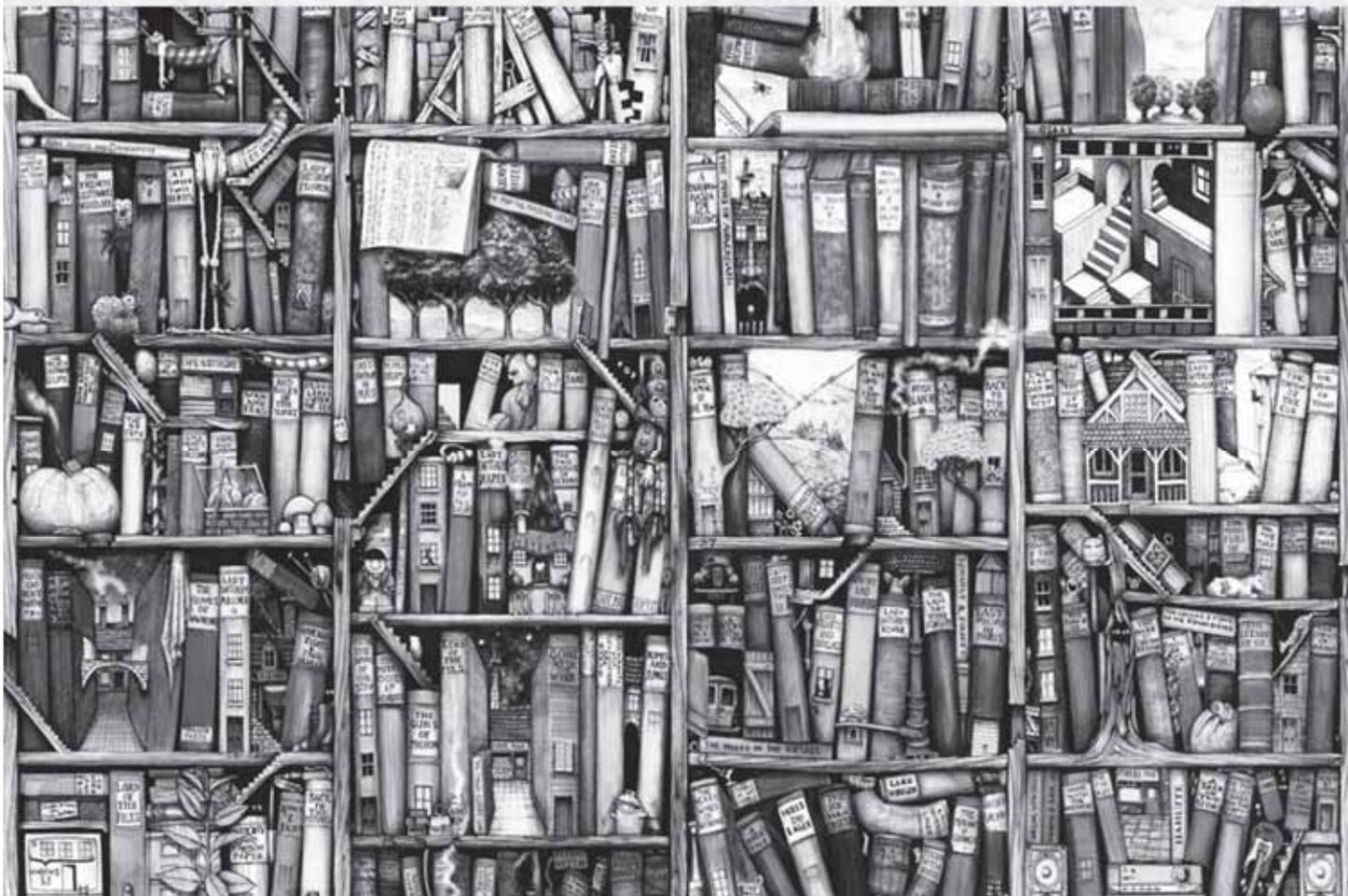
Argento vivo - Marco Malvaldi

Il richiamo del cuculo - Robert  
Galbraith

Un quieto, impercettibile omicidio -  
Lene Kaaberbol, Agnete Friis

Il mio cuore cattivo - Wulf Dorn

**Buona  
lettura  
a tutti!**



***La tua Biblioteca,  
il mondo nascosto  
nei libri...***

**Orari Biblioteca**

Dal lunedì al venerdì 16.00 – 18.00

Sabato 10.00-12.00

Indirizzo E-mail: [bibliotecamiradolo@libero.it](mailto:bibliotecamiradolo@libero.it)

Telefono 0382.754312